

Rassegna del 30/12/2015

Corriere Fiorentino	Il risiko dei sindaci, per i botti	...	1
Corriere Fiorentino	L'esperta «Non solo fughe e guaiti. Per i nostri animali i danni durano settimane»	...	3
Nazione Pontedera	Cambia tutto per due arterie strategiche di Fornacette: nuovi divieti e sensi unici	...	5
Nazione Pontedera	FORNACETTE La mostra fotografica	...	7

Primo piano | Verso Capodanno

Il risiko dei sindaci, per i botti

Chi fa appelli al civismo, chi li vieta e chi il 31 azzera il divieto

Comuni favorevoli e Comuni contrari alle ordinanze anti botti? Non è così semplice. Per non ridurre il dibattito fra prevenzione o repressione, le scelte dei sindaci toscani, quest'anno, sono varie e con molte sfumature. C'è chi dice no con norme ad hoc, chi per tutto il territorio, chi solo in centro come Siena. Chi invece si affida al buon senso dei cittadini. In ballo i botti e i loro danni, a persone ma sempre più spesso ad animali. Il fronte del no alle ordinanze è netto: li trova inutili, poco efficaci e impossibili da far rispettare, secondo molti amministratori. Si tratta invece di una misura disincentivante, educativa, e difensiva, per i 25 sindaci toscani che hanno scelto lo stop ai botti.

Risultato, un mosaico di divieti, con le ordinanze contro i botti ancora in minoranza. Una minoranza cresciuta però negli ultimi anni anche sul solco di una campagna di sensibilizzazione sempre più serrata.

Sono infatti più di 40 le amministrazioni che hanno scelto di intervenire o con provvedimenti di divieto o con appelli di varia natura all'uso responsabile dei petardi. C'è chi ha deciso di estendere l'ordinanza addirittura fino alla Befana, come i piccoli comuni di **Uzzano** (Pistoia) e **Subbiano** (Arezzo).

Ma c'è anche chi punta su immagini choc. Come **Calcinai** (Pisa) che sul proprio sito

associa l'invito all'attenzione rivolto dal sindaco Lucia Ciampi, all'immagine di un cane in fuga investito e soccorso dai vigili del fuoco.

Il comune di **Montecarlo** (Lucca) ha deciso invece di pubblicare un vademecum con le norme per un uso corretto dei fuochi. «Abbiamo capovolto il messaggio — dice Giancarlo Lunardi, sindaco di **Vecchiano** (Pisa), che ha scelto di appellarsi al senso civico — Invece di vietare abbiamo invitato tutti a divertirsi in modo pacifico e rispettoso, e a divertirsi tanto. Abbiamo fatto nostro l'invito che l'Ance e molte associazioni hanno inviato a tutti i Comuni d'Italia e al ministero della Salute, per arginare il problema».

Molti invece i Comuni toscani che non emettono l'ordinanza anti-botti appellandosi al regolamento di polizia urbana in vigore, che già vieta di «far esplodere petardi, ancorché di libera vendita, in area pubblica o di uso pubblico», come negli 11 undici comuni dell'**Empolese Valdelsa** e a **Grosseto**, ma che nella vicina **Piombino** viene sospeso proprio per la notte di Capodanno. «Lo abbiamo fatto anche l'anno scorso — spiega il sindaco, Massimo Giuliani — e siamo stati tra i primi in Toscana a emettere anni fa la norma anti-botti, ma per l'ultimo dell'anno sarebbe impossibile controllare tutto il territorio. Il regolamento comunale funziona, infatti nelle ultime set-

timane la nostra polizia municipale è già intervenuta, non sono state fatte multe, perché si trattava di ragazzini, ma sono stati redarguiti».

Nonostante il regolamento proprio il Comune ha organizzato uno spettacolo pirotecnico per festeggiare San Silvestro: «Ma sarà uno spettacolo di luci e musica — assicura Giuliani — con qualche elemento pirotecnico. Insomma, botti sì, ma piano».

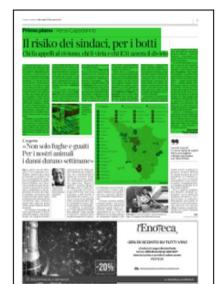
C'è anche chi i botti li ha vietati «a macchia di leopardo», cioè solo in alcune zone del Comune, come il primo cittadino di **Cascina**: «Sarà vietato far scoppiare i petardi vicino agli ospedali e ai rifugi per animali, e anche nelle piazze pubbliche — spiega Alessio Antonelli — Sarebbe inutile un'ordinanza per tutto il Comune, ci vorrebbe l'esercito per controllare ogni angolo di strada. In questo modo invece cerchiamo di rispettare la libertà di tutti, chi vuole seguire una tradizione, consentendo di fare esplodere i botti nel suo giardino a chi vuol farlo, ma anche di chi vuole stare a festeggiare in piazza tranquillo e godere degli spettacoli».

Anche se comunque per controllare questi luoghi non basteranno le forze dell'ordine: «Ci saranno anche i volontari di alcune associazioni a darci una mano per l'ultimo dell'anno — dice il sindaco — E ci sarò anche io».

Viola Centi
Cinzia Colosimo

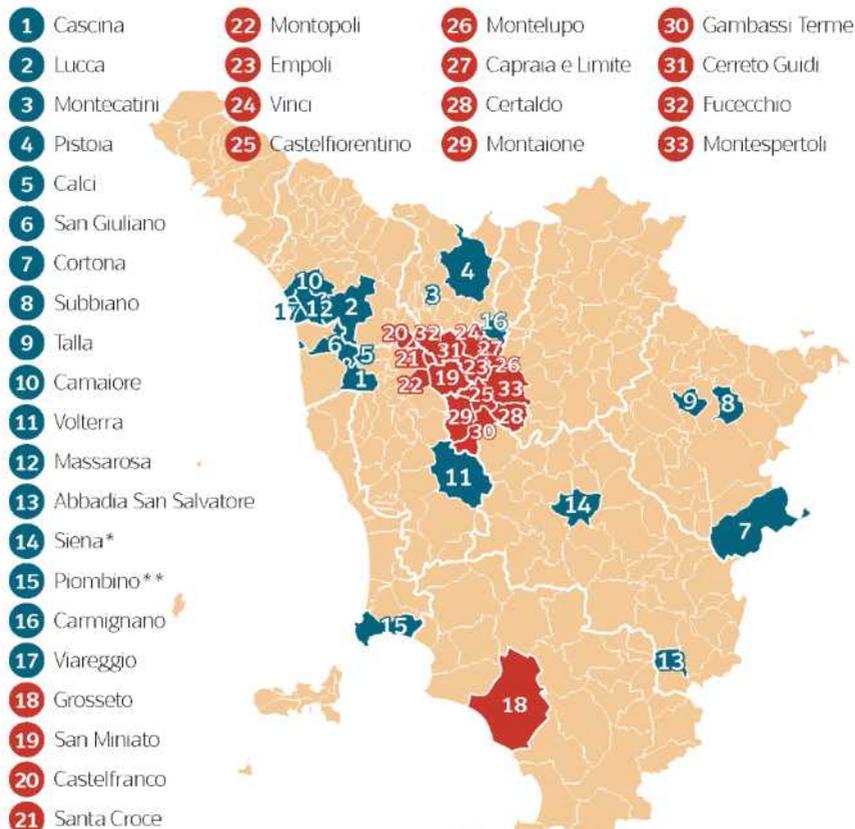


Alcuni fuochi d'artificio sequestrati perché non a norma



La mappa

■ Comuni dove i botti sono stati vietati con un'ordinanza ■ Comuni dove i botti sono già vietati per regolamento



*Solo nel centro storico **botti vietati dal regolamento comunale ma deroga per il 31 dicembre *purchè in totale sicurezza*
centimetri

L'esperta

«Non solo fughe e guaiti Per i nostri animali i danni durano settimane»

PISA La prima cosa da distinguere è tra lo spavento occasionale e traumi i più o meno permanenti. La seconda è che si sa che gli animali da compagnia non gradiscono petardi e fuochi d'artificio, ma è diventato un problema solo dal momento in cui questo ha cominciato a condizionare la vita degli umani. La pensa così Angela Briganti, anestesista alla clinica veterinaria universitaria di San Piero (Pisa) dove arrivano spesso cani e gatti che hanno subito traumi indiretti dovuti ai petardi.

«La reazione immediata di cani e gatti di fronte ai botti è quella di scappare, così spesso accade che vengano investiti. Arrivano da noi in clinica perché li ritrovano per strada, feriti». Per i cani domestici la sofferenza comincia prima: «Ha l'ansia da evento, comincia a nascondersi e può diventare aggressivo. Oppure si esprime e vocalizza, piange o distrugge tutto». Il gatto invece «si nasconde per tutto il tempo dell'evento, non cerca le persone, a volte si perde. È infastidito dal rumore, e anche se si trova in un ambiente sicuro cerca di non farsi vedere, rischiando di restare chiuso nei garage o nei ripostigli».

Il problema, in particolare

per i cani sottolinea la dottoressa Briganti «sorge quando il malessere continua anche nei giorni seguenti. Lo spavento è fisiologico ma se l'animale è terrorizzato al primo colpo esplosivo lontano e per giorni è nervoso o bloccato, significa che ha disturbi comportamentali».

La fauna selvatica sembra cavarsela meglio: «Gli uccelli in particolare sono abituati ad affrontare questi stress e assorbono meglio l'impatto, spostandosi un po'. Non c'è dubbio però che sugli animali da compagnia l'impatto è più sentito perché condiziona le persone». Da qui la richiesta di rimedi da parte di molti proprietari: «Ci chiedono sedativi, ma non si possono somministrare senza controllo medico. I tranquillanti hanno modalità particolari ed effetti molto variabili».

Poi c'è l'opzione originale, dice Briganti, «dedicata soprattutto a chi si affida alle medicine alternative, cioè i fiori di Bach. Si comincia a darli qualche mese prima, in modo che il cane arrivi preparato all'evento. Di certo non mitiga il rumore, ma può funzionare per tenere l'animale più rilassato».

C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calcinaia Un cane terrorizzato e soccorso dopo una fuga, è l'immagine choc diffusa dal Comune



Angela Briganti, anestesista alla clinica veterinaria universitaria di Pisa



Cambia tutto per due arterie strategiche di Fornacette: nuovi divieti e sensi unici

NUOVE scelte a Fornacette per via Verdi e via Vicinale San Lorenzo. Per quanto riguarda via Verdi, l'ordinanza emessa prevede l'istituzione del senso unico di marcia a partire dal numero civico 2 (corrispondente all'intersezione con via Case Bianche) fino al numero civico 9. Questa decisione rende nullo il divieto di sosta precedentemente stabilito nella medesima zona, senza però andare a inficiare il divieto esistente relativo allo spazzamento stradale, che rimane dunque invariato. «L'intervento è stato messo in atto – fa sapere l'amministrazione comunale – per dar risposta alle richieste dei residenti. Questi ultimi, infatti, nell'ambito di un'assemblea pubblica, avevano manifestato l'esigenza di far decadere il divieto di sosta inizialmente istituito su un lato della carreggiata, per le ridotte dimensioni della via in questione». Un diverso destino si profila invece per via Vicinale San Lorenzo, in cui l'accesso in direzione via Della Botte – via Della Lucchesina sarà limitato ai soli autorizzati. A poter circolare in questo tratto saranno dunque soltanto i residenti in via Vicinale San Lorenzo, via Della Lucchesina, via Verdi e via Case Bianche, nell'area compresa tra il numero civico 60 e il numero civico 86, nonché i proprietari di terreni e immobili che si affacciano in queste vie. I contrassegni da esibire li distribuisce la polizia municipale.



FORNACETTE

La mostra fotografica

RESTANO ancora pochi giorni per visitare la mostra che raccoglie gli scatti dei due concorsi promossi dall'associazione fotografica Fornacette. In allestimento nel nuovo museo della ceramica di Calcinaia l'esposizione sarà aperta sabato dalle 15 alle 19, domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, sabato 9, dalle 15 alle 19, domenica 10, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

